

Dalla ricerca tecnologica in campo ambientale centomila nuovi posti di lavoro nei prossimi tre anni La nostra regione guida la "rivoluzione verde"

di Martina Pugno

La Lombardia si guadagna due titoli d'eccellenza a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro, entrambi relativi al settore produttivo ed economico: se la Camera di Commercio di Milano riconosce l'importanza del comparto tecnologico per l'economia regionale, a livello nazionale è nel settore della green economy che il territorio si aggiudica il primato assoluto per numero di aziende sostenibili, con 69 mila imprese presenti sul territorio. E' quanto emerge dal rapporto Green Italy 2012, redatto da Unioncamere e Fondazione Symbola, che rivela come in Italia quasi un'azienda su quattro, il 23,6%, stia puntando sull'economia sostenibile per uscire dalla crisi.

Contro la periodica diffusione di notizie riguardanti l'aumento della disoccupazione in tutta Italia e la prospettiva di tempi non troppo brevi prima di una effettiva ripresa, il rapporto Green Italy 2012 rivela le potenzialità del settore, che registra il 38,2% del totale delle

nuove assunzioni. Una rivoluzione verde che suscita speranze e che pare indicare la via da perseguire nei prossimi anni, per una crescita in linea con le reali risorse e le caratteristiche del territorio. Alle aziende "green" va anche il merito di puntare sull'innovazione e l'aggiornamento, naturalmente in chiave sostenibile: il 37,9% di queste imprese hanno introdotto innovazioni di prodotto o di servizio nel 2011, contro il 18,3% delle imprese meno verdi. La green economy non interessa solamente settori legati in modo diretto all'ambiente, al territorio e al suo sfruttamento: la peculiarità di tale approccio produttivo sta nella riconversione in chiave sostenibile anche dei comparti tradizionali dell'industria. Il tutto si traduce in nuove prospettive che potrebbero portare benefici anche a lungo termine: l'Ocse ha rilevato che nell'ultimo decennio le attività di ricerca nel campo delle tecnologie legate all'ambiente hanno sviluppato in Italia una vera e propria specializzazione, tanto che sono previste nuove opportunità per oltre centomila posti di lavoro nei prossimi tre anni. In particolare, tale

crescita si verificherà nelle campagne e per quanto riguarda il comparto agricolo. In questo campo l'inversione di tendenza, rispetto agli scorsi anni, è già in corso: rispetto al 2011, nel primo semestre del 2012 le imprese agricole guidate da under 30 sono aumentate del 4,2%. Aggiunge Stefano Masini, Responsabile Ambiente Coldiretti: «La maggioranza dei giovani non sogna più un lavoro in ufficio e magari in una grande metropoli, ma vorrebbe invece gestire un agriturismo in piena campagna». Resiste, comunque, in testa alla classifica dei settori produttivi che possono vantare il marchio "green", la manifattura, dove la quota di imprese che realizzano investimenti green supera il 27%, a fronte di un più ridotto 21,7% nel terziario. Le aziende che puntano sulla sostenibilità, dunque, non solo sembrano resistere meglio agli attacchi della crisi in corso, ma mostrano anche segni di crescita, promettendo di guidare la ripresa e migliorare il ruolo della produttività italiana anche all'estero: ben il 37,4% delle imprese che investono in tecnologie green vantano una presenza sui mercati esteri, contro il 22,2% di quelle che non investono.

